

-14  
AL VOTOELEZIONI  
2022

Le mosse del governo

# Il piano taglia-consumi: due elettrodomestici e il contatore si blocca

## IL FOCUS

ROMA Tenere accesa lavastoviglie e lavatrice assieme non sarà possibile. E bisognerà stare anche attenti all'uso dei phon, dei ferri da stiro, delle stufe elettriche. Almeno in certe ore della giornata, quelle cosiddette di "picco". Tra qualche giorno la Commissione europea presenterà il suo piano per ridurre i consumi del 5 per cento nella fascia oraria in cui generalmente le persone tornano a casa e accendono il televisore, iniziano a cucinare, o a fare le lavatrici. La bozza del regolamento europeo indica una via

precisa agli Stati: operare attraverso i contatori intelligenti. In pratica, i distributori di energia, potranno operare una sorta di "lockdown" di corrente elettrica durante alcune ore. In che modo? Abbassando la potenza del contatore. Per esempio, una famiglia che ha un contratto per 3,3 kilowattora, potrebbe trovarsi disponibili solo 2,5. Non abbastanza, appunto, per tenere accesa contemporaneamente una lavastoviglie e magari un forno o una lavatrice, se intanto anche il frigo e la tv devono continuare a funzionare. Un forno elettrico assorbe in media 1500-2000

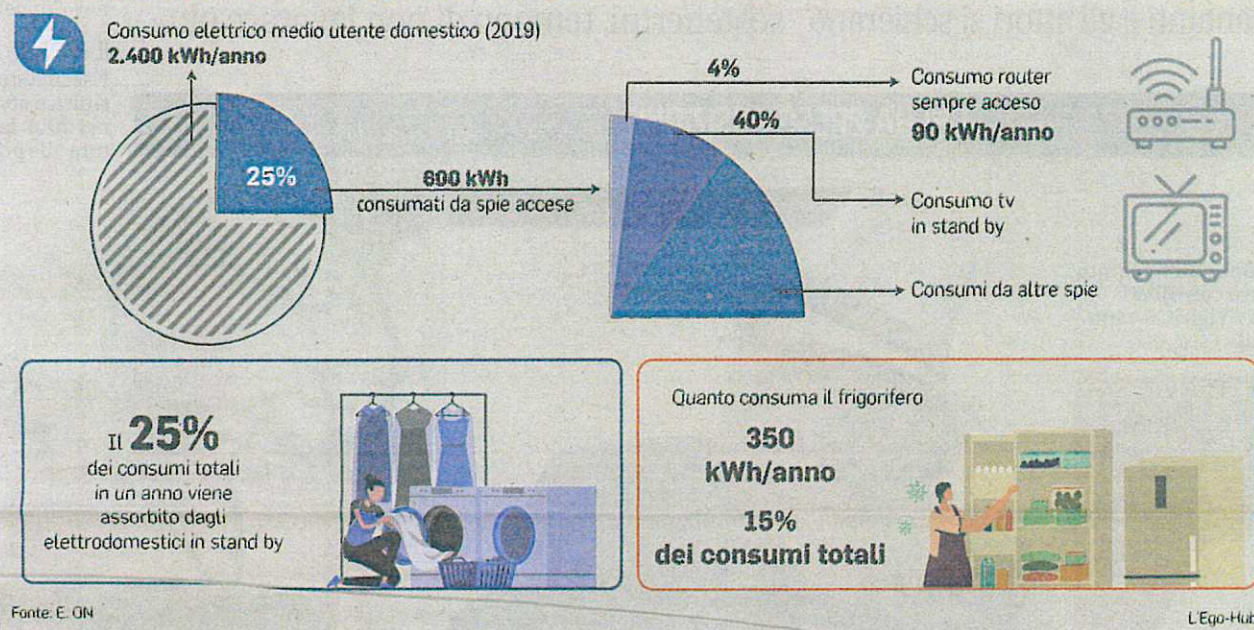
watt, una lavatrice 2.100, uno scaldabagno 1.200. Qualche giorno fa l'Enea aveva pubblicato un vademecum su come risparmiare corrente e avere bollette più leggere fino a 607 euro l'anno. La riduzione dei lavaggi della lavatrice da uno al giorno a uno ogni 2 giorni, per esempio, comporterebbe un taglio dei costi di 52,29

**A UNA FAMIGLIA CON UN CONTRATTO PER 3,3 KILOWATTORA POTREBBE ESSERE RIDOTTA LA POTENZA DEL CONTATORE A 2,5**

► Gli effetti della proposta della Ue per risparmiare corrente nelle ore di picco ► Non sarà possibile utilizzare più di un apparecchio energivoro alla volta

## Elettrodomestici, il consumo in stand by

Quanta energia assorbono quando restano con la spia accesa



euro l'anno. Meno lavaggi con lavastoviglie, da 2 a 1 al giorno, farebbe risparmiare 74,69 euro. Il distacco della spina della lavatrice non in funzione, 1,58 euro. Lo

spegnimento del frigorifero durante le vacanze, 3,42 euro. L'impostazione del frigorifero a modalità basso consumo, per 15 giorni durante le vacanze, 2,05

euro. Lo spegnimento di Tv, decoder e dvd (senza lasciarli in stand by), 4,53 euro.

La riduzione del tempo di accensione del forno, 13,78 euro.

La riduzione dell'accensione delle lampadine del 13% (un ora al giorno per ogni singola lampadina), 11,72 euro. Ma si tratta di una moral suasion, di azioni vo-

I consumi



## Von der Leyen in pressing sui falchi: lavoriamo al tetto del prezzo sul gas

### LA TRATTATIVA

BRUXELLES Tagli alla domanda di elettricità, prelievi sugli extra-profitti delle compagnie energetiche e sostegni a famiglie e imprese: la Commissione europea è al lavoro per mettere a punto gli ultimi dettagli del pacchetto energia, il piano che contiene le misure contro il caro-bollette che ha già ricevuto un via libera di massima dai ministri dei Ventisette riuniti venerdì scorso a Bruxelles.

### LE SCADENZE

Martedì prossimo le proposte finiranno sul tavolo del collegio dei commissari, riunito a Strasburgo a margine della sessione plenaria del Parlamento europeo e alla vigilia del discorso sullo stato dell'Unione di Ursula

von der Leyen.

I tecnici della Commissione stanno definendo la bozza di regolamento del Consiglio (iter legislativo speciale che estromette l'Eurocamera) sulla base delle indicazioni dei governi: l'obiettivo è evitare scontri frontali o bracci di ferro che l'Europa al momento non si può permettere, e proseguire invece sui punti meno controversi in grado di «contrastare i prezzi alle stelle e dare sollievo agli euro-

**MARTEDÌ IL DOCUMENTO CON LE MISURE PER RIDURRE I PROFITTI DELLE COMPAGNIE E SUI SOSTEGNI ALLE IMPRESE**

pei», ha ricordato ieri von der Leyen, al termine di una riunione preparatoria con alcuni commissari. Al centro del piano, come anticipato dalla presidente dell'esecutivo Ue, ci sarà «la riduzione della domanda» di corrente, con una proposta sul taglio dei consumi del 10% in generale e del 5% nelle ore di punta. Uno degli ultimi punti su cui tra Commissione e governi non si è ancora trovata la quadra riguarda la natura della disposizione: la prima vorrebbe che il target di risparmio sia obbligatorio per gli Stati, visto che non c'è tempo da perdere e ogni chilowattora conta nella corsa ad abbassare i prezzi dell'energia, ma i secondi preferiscono un approccio volontario, sull'esempio di quanto deciso a fine luglio per i tagli dei consumi di gas naturale. Ci saranno

poi regole più flessibili sugli aiuti di Stato, sostegni alla liquidità delle aziende, «contributi a carico del settore energetico per venire incontro a famiglie e imprese più vulnerabili», nella forma di prelievi di solidarietà per le compagnie oil&gas e di limite ai ricavi (oltre i 200 euro a megawattora) di chi produce elettricità da fonti a basso costo diverse dal gas, come rinnovabili e nucleare. Questi, insomma, i punti su cui si può andare in fretta, così da adottare il provvedimento entro settembre.

Diverso è il discorso per il tetto al prezzo del gas, ancora in stallo anche se alla riunione di venerdì l'Italia ha messo insieme un variegato fronte di altri 14 Paesi (dal Belgio alla Romania, dalla Grecia alla Lettonia) a sostegno della proposta di istituire un "price cap" generalizza-



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

tale. Von der Leyen ha detto ieri che «continuiamo a lavorare su risposte adatte a un mercato globale, per assicurare ai prezzi bassi ma garantire anche la sicurezza degli approvvigionamenti»: formula che spiega la resistenza di Bruxelles, che fa il paio con la scarsa convinzione di Francia e Germania.

### VIA STRETTA

Senza i "pesi massimi", assicurano a Bruxelles, nessuna intesa è possibile. Per approvare il tetto al prezzo del gas serve una maggioranza qualificata: non solo 15 Paesi, ma che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'Ue. Palazzo Chigi però continua a spingere verso una soluzione che consentirebbe di dare davvero una svolta.

Gabriele Rosana  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sul Messaggero



La proposta della Commissione europea di ridurre la potenza elettrica nelle ore di punta attraverso i contatori intelligenti anticipata ieri sul Messaggero

lontarie lasciate alla libera scelta dei consumatori. Il punto è che non c'è certezza che poi le famiglie si adeguino a questa "austerità". La riduzione della potenza invece, renderebbe impossibile sottrarsi ai razionamenti.

Qual è lo scopo? Non far partire nelle ore di picco le centrali a gas che producono energia elettrica in modo da risparmiare metano. L'altra domanda è quanto gas sarà possibile risparmiare se la Commissione europea effettivamente la prossima settimana darà il via libera a questa misura? Il gas usato per produrre energia per gli usi domestici, vale circa 11 miliardi di metri cubi l'anno. Il risparmio, quindi, sarebbe di poco superiore ai 500 milioni di metri cubi. Non tanto, ma di questi tempi è tutto utile.

GLI EFFETTI INDESIDERATI  
Eppure secondo alcuni osservatori il "lockdown" dei contatori potrebbe avere effetti indesiderati. La fascia di maggior consumo è la fascia F1, quella che va dalle otto di mattina alle sette di sera. Il picco in genere inizia verso le 18, ed è proprio tra le 18 e le 19 che potrebbe arrivare il taglio alla potenza dei contatori. Ma dopo un po' le persone si abitueranno a fare la lavatrice alle 20. Insomma, il picco si sposterebbe solo più avanti. La fascia di abbassamento della potenza dovrebbe quindi essere pensata per evitare questo effetto. È più probabile che diventi una fascia mobile, che colpisca il picco ogni qual volta si forma, piuttosto che avere un orario preciso. Il secondo punto è come sarà realizzato l'abbassamento della potenza. Uguale per tutti? O proporzionale in base ai kilowattora? Per esempio, chi ha scelto di elettrificare completamente la propria abitazione rinunciando al gas, ha generalmente contatori più potenti, da 6 a 10 kilowattora. Se si tagliasse in modo proporzionale, queste abitazioni rischierebbero di rimanere senza beni essenziali come riscaldamento, acqua calda o senza poter cucinare.

Andrea Bassi  
Gianni Bessi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA